

Uol
h

Monterosato

26

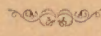
C



TESTACEI NUOVI

DEI

MARI DI SICILIA



1869



264 331



Don de la
Bibliothèque
de Géosciences
N° 31780

264 331

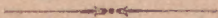
TESTACEI NUOVI

DEI

MARI DI SICILIA

DEL

MARCHESE T. ALLERY DI MONTEROSATO



PALERMO

Tipografia di Ignazio Mirto

Piazza Sant'Anna, 7.

—
1869



ALLA

MIA DILETTISSIMA SPOSA

BIANCA-ELENA

NATA

MILO DEI MARCHESI DI CAMPOBIANCO

Tra i molti soddisfacenti risultati delle mie indefesse ricerche, più volte, e da molto tempo avevo notato delle forme, che costantemente ripetendosi, avevano vivamente attirato la mia attenzione. Pur tuttavia timore d'incorrere in quei soliti errori, che hanno reso così confusa la nostra sinonimia, mi avea fatto tacere.

Non dimeno un lungo e coscenzioso esame, ed un confronto assai accurato tra le specie già conosciute dei nostri mari, ripetute volte da me osservate in varie collezioni, e tra quelle di altri punti del Mediterraneo, e dei mari del Nord d'Europa, dei quali posseggo buona raccolta, mi dava agio poterne osservare le notevoli differenze, confermate del resto dai consigli di alcuni miei amici, che nella scienza son provetti.

Qualche volta debbo confessarlo fui con loro in disaccordo, ma non mi astengo perciò dal citare il loro verdetto, di modo che sarà facile a qualunque appigliarsi al sentimento che più sembrerà adeguato.

Varie opere ho consultato e più di tutte la **British Concology** mi è stato di grande ajuto. Ho cercato imitarne, per quanto più mi è stato possibile il metodo descrittivo, come il migliore ed il più chiaro per poter descrivere e definire ad un tempo le differenze tra due specie vicine, a cui si rifiuta qualche volta il laconismo della lingua latina.

Volli intanto affrettare questa mia piccola pubblicazione, nell'intento che possa far parte della enumerazione completa delle specie dei mari di Sicilia, di cui il Cav. Benoit di Messina, si è assunto l'impegno pubblicare il Catalogo.

Che possono quindi queste mie scoperte esser reputate degne di occupare un posto nella fauna Siciliana e del Mediterraneo, ed avrò raggiunto il mio scopo.

T. ALLERY DI MONTEROSATO.

Palermo 15 ottobre 1869.

1. **Cingula maculata** n. sp. (fig. 1).

Conchiglia piccolissima, di forma conico-ovale, levigata, lucida, trasparente; *scultura*, minutissime linee di accrescimento visibili col favore di una forte lente; *colore* giallo d'ambra, con tre serie di macchioline quadrate, disposte alternativamente, una presso la sutura, una nel centro del giro, e l'altra vicino alla base, (2 nel penultimo giro, 1 nell'antipenultimo); *spira* prominente; apice ottuso, marcato costantemente da un punto nero; *giri-di-spira* 5, poco convessi; *sutura* impressa notata da una linea subsuturale; *apertura* romboidale, acuminata nel punto d'inserzione; *columella* arcuata, callosa; *peristoma* spesso.

Lunghezza mill. $2 \frac{1}{3}$ larghezza $1 \frac{2}{3}$.

Habitat. Palermo nella zona littorale, rarissima; Trapani trovate nelle sabbie coralligene, non rara.

Osservazione. Questa *Cingula* ho creduto nuova per molti costanti caratteri che la distinguono da quelle conosciute sin'ora. Differisce dalla *Rissoa pulcherrima* Jeffreys pei giri meno con-

vessi, per sutura meno profonda, per avere tre serie di macchio-line invece di quattro, e per la mancanza del foro ombelicale; dalla *Cingula semistriata* (Turbo) Mont. per minor grandezza, pei giri meno turgidi, per la levigatezza, e le macchie.

La descrizione della *Rissoa Galvagni* Aradas, va perfettamente d'accordo con la mia specie, ma una quantità di esemplari raccolti all'Ognina presso Catania, da dove l'ebbe il D.^r Aradas ed il confronto fra questi, ed altri avuti in cambio come provenienti della di lui collezione, mi accertarono delle loro identità, e della differenza con la nuova *C. maculata*.

Qualcuno è d'opinione che la specie del nomato D.^r Aradas, altro non sia che la *Rissoa granulum* Philippi.

2. **Cingula Concinna** n. sp. (fig. 2).

Conchiglia appena più piccola della precedente, di forma conico-ovale, fragile, trasparente e lucida; *scultura*, composta di esilissime strie trasversali che ne ricoprono la superficie; *colore*, ambra bruciata; macchie più cariche notevolissime, nell'ultimo giro una serie quadrata vicino la sutura, un'altra di piccoli punti immediatamente appresso, indi due linee capillari, ed infine altre due serie di piccoli punti quadrati che si avvicinano alla base, nel penultimo giro si scorgono la prima e la seconda fila, nello antipenultimo questi punti divengono meno distinti e finiscono per non più potersi osservare negli ultimi giri; *spira* conica e prominente; apice ottusetto, levigato; *giri-di-spira* 5, regolarmente crescenti non molto convessi; *sutura*, presso a poco profonda e distinta; *apertura* subquadrata attenuata alla parte superiore,

angolata alla base; *columella* obliqua; *peristoma*, semplice, acuto.

Lunghezza 2 mill., Larghezza 1 $\frac{1}{3}$.

Habitat. Palermo, raramente.

Osservazione. Distinguesi dalla precedente per la forma, pei caratteri della spira, solidità, scultura, colore, apertura. Essa non è con certezza nessuna delle specie conosciute.

3. **Alvania Subareolata** n. sp. (fig. 3).

Conchiglia piccola di forma torricolata, imperforata, trasparente; *scultura*, rilevati cingoletti trasversali sino a 6 nell'ultimo giro (2 centrali più cospicui) e di 13-14 costoline longitudinali quasi verticali: nel penultimo giro si scorgono soltanto i due cingoletti trasversali, che attraversati da quelli longitudinali, vanno insensibilmente perdendosi sino al terzo giro; *colore* costantemente leonino; *spira* torricolata, acuta; apice embrionale liscio assai distinto, ed in forma di bottone; *giri-di-spira* 5, assai convessi; *sotura* profonda; *apertura* rotonda alla base, acuminata nella parte superiore; *columella* arcuata; *peristoma* ingrossato; *area-basale* cingolata.

Lunghezza 3 mill. larghezza 1 $\frac{1}{3}$.

Habitat. Il mare coralligeno di Trapani; rara. Palermo e Mondello, rarissima.

Osservazione. Dalla esatta disposizione dei cingoletti trasversali e delle costoline longitudinali, ne risulta che la superficie della conchiglia è perfettamente areolata; questo carattere le dà una stretta analogia con la *Rissoa areolata* Philip. fossile di Carrubare in Calabria. I caratteri che da questa la distin-

guono sono, la maggior quantità di areole, il numero e la forma più convessa dei giri, la progressione della spira, l'apice più acuto e la forma dell'apertura. Rara per se stessa, rarissima è a trovarsi in perfetto stato di conservazione, allora il colore diviene più chiuso, le costoline più rilevate, e le areole più distinte. Nessuna affinità con la *R. dictiophora* Philip. e con la *R. Philippiana* Jeffreys. Specie distintissima.

4. ***Aclis lineata*** n. sp. (fig. 4).

Conchiglia assai piccola, sottilissima, fragile, trasparente, cornea, imperforata, cilindrica, a forma di cono allungato con punta mozza; *colore* biancastro; *spira* allungata insensibilmente crescente; apice ottuso, rotondo, liscio; *giri-di-spira* 5, appianati non convessi; *sutura* impressa, ed appena distinta; *apertura* oblunga, angolata nella parte superiore e troncata alla base; *columnella* flessuosa; *peristoma* semplice acuto.

Lunghezza massima 2 mill. larghezza $\frac{2}{3}$ di un mill.

Habitat. Trapani, trovata nelle sabbie della spiaggia, rarissima.

Osservazione. La forma di questa conchiglia richiama molto l'*Acme lineata*. Quantunque si uguagli nella grandezza e nelle proporzioni con l'*Aclis Gulsonae* Clarck, pure dei caratteri molto notevoli, le fanno tra loro distinguere. L'*A. Gulsonae* ha i giri molto rigonfiati, e ricoperti di piccole linee di accrescimento; l'apertura è dilatata, l'anello ombelicale scoperto ed assai visibile; nella specie in esame, l'assenza di questi caratteri viene sostituita dalla levigatezza e forma appianata dei giri, dell'apertura

non dilatata, e dalla mancanza assoluta dell'ombelico. L'*A. Wallery* Jeffreys, è più acuta, ombelicata, e considerevolmente dilatata alla base. L'*Odostomia nivosa* (Turbo) Mont. somiglia molto per la forma generale della conchiglia, ma è distinta pei caratteri del genere.

5. ***Odostomia turriculata*** n. sp. (fig. 5).

Conchiglia a forma di obelisco, ombelicata, levigata, moderatamente lucida, opaca; *colore* bianco, tendente all'azzurro verso la cima; *spira* torricolata ed assai allungata, appena ottusa nell'estremità; apice rivolto in sotto, come in tutte le specie del genere *Odostomia*; *giri-di-spira* 8-9, poco convessi, *sutura* non profonda, ma distinta, segnata inferiormente da una linea semi-trasparente; *apertura*, superiormente acuminata ed angolata alla base; *columella* quasi perpendicolare, fornita di una piccola ma distinta piega; *piega-columellare*, situata in direzione del foro ombelicale; *ombelico* piccolo e stretto, ma distinto ed ostensibile, *peristoma* acuto.

Lunghezza degli esemplari che hanno 9 giri di spira; 4 mill., larghezza massima 1 $\frac{1}{3}$.

Habitat. Trovata all'Ognina presso Catania, nelle sabbie raccolte in Maggio del 67, rarissima.

Osservazione. Questa specie di *Odostomia* vien distinta particolarmente e per come si potrà scorgere dalla esatta figura, per la disposizione dei suoi giri, per la loro lenta progressione, e per la stretta somiglianza con l'*Eulimella affinis* (*Eulima*) Philip. Il colore e la sostanza della conchiglia, somi-

gliano molto alle congeneri, ma la forma è assai diversa di tutte quelle sin'ora conosciute del Mediterraneo e dei mari del Nord. Differisce dall' *O. turrata* Hanley per la grandezza, pel numero di giri e per la regione ombelicale; dalla *O. acuta* Jeffreys per essere meno acuta, meno dilatata alla base, ed avere due a tre giri di più. Tutte le altre differiscono notevolmente.

6. **Odostomia elegans** n. sp. (fig. 6).

Conchiglia a forma di Bulimo, fragile, semitrasparente; *scultura* composta di esilissime approssimate, microscopiche, granellose strie spirali, e di altre longitudinali egualmente piccole e flessuose che per il loro intersecamento, danno alla conchiglia un lucido di seta; *colore* bianco neve (giallastro negli individui freschi); *spira*, elevata acuminata; apice embrionale rivolto in sotto; *giri-di-spira* 7-8, poco convessi al centro ed appianati verso la sutura; *sutura* distinta, poco profonda, estremamente delicata, capillare; *apertura* oblunga, superiormente angolata, larga nel mezzo, attenuata alla base, occupante $\frac{2}{5}$ della spira; *columella* flessuosa; *piega columellare* indistinta, poco visibile, situata immediatamente sopra il foro ombelicale; *ombelico* stretto ricoperto in parte dal labro interno prolungato e flessuoso; *peristoma* acuto e semplice.

Lunghezza 5 mill.; larghezza massima 2.

Habitat. Non rara nelle sabbie di Mondello; pochi individui ne ho pescato in Palermo nella zona litorale.

Osservazione. Questa elegante conchiglia offre delle singolari rassomiglianze. È vicina per la sua forma ed ha una stret-

ta relazione con l'*Eulimella striatula* Jeffreys delle coste del Piemonte, ma da essa è distinta per la sua forma ed il numero dei giri, per la sutura e per la dimensione.

Si distingue dall'*O. obliqua* Alder, principalmente per la forma che somiglia in miniatura ad una *Limnæa stagnalis* tipo, (Jeffreys) per avere un numero maggiore di giri meno convessi, e sutura meno profonda. Il colore, il grado di fragilità, la sostanza della conchiglia hanno molta affinità con le *Odostomie* di questo gruppo, che si compone dell'*O. obliqua*, Alder, *O. Warrenii*, Thompson, *O. diaphana*, Jeffreys. Queste specie, unite alla nuova *O. elegans*, dovrebbero strettamente far parte del genere *Auriculina* Gray, ma sembra che questo genere non goda il comune consenso, e che sia da pochi adottato.

Odostomia neglecta Tiberi?

7. **Lamellaria spirolineata** n. sp. (fig. 7, 7 a).

Corpo oblungo, tumido, che ricopre tutta la conchiglia, poroso nella parte superiore, liscio nella inferiore; di un colore biancastro che tira nel castagno, con punti neri, attornati da una nuvoletta violacea; bordi del mantello doppii, assai sviluppati e pendenti da tutti i lati; il grugno ed i tentacoli similissimi a quelli della *Lamellaria perspicua*; il piede stretto rotondato nella parte posteriore, e troncato innanzi.

Conchiglia ovale-auriforme, obliquamente convessa, moderatamente solida, trasparente, nitidissima, bianca, iridescente; *scultura*, longitudinalmente rugosa, e transversalmente ornata

di esilissime strie spirali rossastre, disposte senza alcuna regolarità ma continue; *spira* prominente iridiscente; apice ottuso, *giri-di-spira* 3, convessi, rapidamente crescenti, l'ultimo grande molto esteso, *apertura* grande, ellittica; *marginde-destro* sinuoso ed aperto; *marginde-basale* quasi angolato; *marginde-columellare* ripiegato.

Diametro maggiore 17 mill., minore 12, altezza 13.

Habitat. Nel mare che bagna Palermo, specie rarissima.

Osservazione. La strettissima somiglianza di questo animale con quello della *L. perspicua*, fu causa d'averli assieme confuso, e non mi accorsi dei pochissimi caratteri che ho testè descritti, se non dopo d'averne sbucciata la conchiglia, che con mia somma sorpresa, trovai differente. Per quanto mi fu possibile ricomposi l'animale, ma appena potei descriverne tanto che non basta.

Non potrà questa specie confondersi con la comune *L. perspicua*, per la forma più ovale e convessa, per involuero più solido, per apertura più grande, per rughe longitudinali invece di strie, e soprattutto per la presenza di linee impresse spirali e tra loro distanti che danno alla conchiglia un aspetto tutto proprio e distinto. Credo inoltre, che sia pur differente dalle altre *Lamellarie* che vivono nei mari del Nord di Europa, e particolarmente della *L. patens* Müller, e *L. proclita* Lovén com'è facile rilevare ponendo mente alla descrizione di dette specie, pubblicate dai nomati autori; nè potrà infine rapportarsi alla *L. Gredolandica* Möller, nè alla *L. glacialis* Sars, le quali ultime, appartenendo alla zona polare e glaciale (Ved. Petit, Cat.

Moll. Europa, p. 210) non è possibile che si confrontino con la nostra *Lamellaria*, vivente nella parte meridionale del Mediterraneo.

Avuto riguardo alla stretta somiglianza dell'animale, credei sul principio che le strie succennate, le quali caratterizzano principalmente la conchiglia, fossero effetto accidentale, o alterazione prodotta da un vizio del mantello, ma l'autorità del D.^r Tiberi, e di qualche altro distinto conchiologo, m'indussero a formarne una nuova specie.

8. **Lacuna Mediterranea** n. sp. (fig. 8).

Conchiglia piccolissima ma solida, imperforata, di forma ovale, attenuata alla base ed alla punta; *scultura* composta di minutissime strie spirali, che ricoprono la superficie di tutta la conchiglia, e le danno un aspetto sericeo; *colore* leonino chiuso, l'ultimo giro cingolato nel mezzo da una sola fascia giallastra, che parte dal punto d'inserzione; *spira* conica, prominente ed acuta: apice embrionale rivolto nella direzione del labro; *giri-di-spira* 4 convessi, l'ultimo grande superando di molto la spira; *sutura* assai distinta; *apertura*, un ovale al quale manca un segmento, partendo dal vertice sino ai $\frac{4}{5}$ del perimetro della mezza figura; *columella* liscia, compressa, quasi contorta verso la base, che forma la corda del sudetto segmento; *canale* largo, che siegue la direzione della columella, *peristoma* semplice acuto.

Lunghezza 2 mill., larghezza $1 \frac{4}{3}$.

Habitat. Palermo e Trapani, rarissima.

Osservazione. La presenza di un tal genere nel Mediter-

raneo, viene da me per la prima volta segnata. Da molto tempo avevo raramente trovato degl'individui rotolati e guasti di questa specie, che si cattivavano la mia attenzione. Nell'ultimo mio viaggio a Parigi, ebbi l'occasione di mostrarli al D.^r Fischer, il quale perfettamente del mio avviso, fu sorpreso da una tale novità; i miei cattivi esemplari però, non presentavano alcun carattere, che avrebbe potuto farli comodamente descrivere. Uno ne vidi molto meglio conservato, come proveniente dal Mediterraneo, nella ricca collezione di M.^r Petit de la Soussaye, e questi ritenendolo per un giovane incompleto esemplare di altre specie, lo classò provvisoriamente nelle *Nasse*. — Invitato dal D.^r Tiberi, volli a lui mandare i miei esemplari in comunicazione, ed il suo parere fu quello che più mi ribadì nella mia idea; nell'etichetta che accompagnava questa specie eravi da lui scritto *Lacuna divaricata* (*Trochus*) *Fabricius*, *Lacuna vineta* *auct.*, *juvenis*. Un esemplare di recente trovato a Palermo, ad una ragguardevole profondità, nel fango del mare, ed in perfetto stato di conservazione, quantunque privo dell'opercolo, mi decise a formarne una descrizione.

Per quanta affinità esso presenti con la *L. divaricata*, pure ne differisce per le proporzioni, grado di solidità, numero di spire ecc. Esso a mio credere non è il giovine della nomata specie del Nord, perchè non mancante di nessuno di quei caratteri, che indicano lo stato adulto di una conchiglia, ed è perciò che ho creduto conveniente, istituirne una nuova specie del Mediterraneo.

9. **Pyrula Panormitana** n. sp. (fig. 9, 9 a).

Conchiglia non molto piccola, solida, subperforata, della forma di un *Murex scalaris* giovane; *scultura*, 10 costole pliciformi, longitudinali, verticali, appena flessuose al centro, e 22-24 cordoncini trasversali, ricoperti d'imbricazioni o squame piccolissime ma distinte; *colore* bianco sporco, internamente grigio perla; *epiderme* bianca tendente al gialliccio; *spira* conica, breve, acuminata; apice levigato; *giri-di-spira* quasi 6 convessi, l'ultimo grande e rigonfio; *sutura* profonda; *apertura* angolata nella parte superiore che termina con un canale; *colunnella* schiacciata, contorta, sinuosa; *canale* largo ed aperto come nella *Pyrula squamulosa*; *labro esterno* liscio; *opercolo* corneo, trasparente, fragile, ricoperto di rilevate linee di accrescimento, disposte l'una dopo l'altra consecutivamente, che partono da un punto ch'è sul lato destro, e vanno sempre allargandosi.

Lunghezza 10 mill. larghezza massima 10.

Habitat. Palermo, rarissima.

Osservazione. Moltissimo questa *Pyrula* si avvicina per la scultura e per la forma, ai giovani esemplari del *M. scalaris* Br. ma da essi è distinta per piccola costante dimensione, per la coda molto più breve, e pel canale più aperto.

10. **Marginella occulta** n. sp. (fig. 10).

Conchiglia piccolissima, ovato-oblunga, lucida, trasparente, levigata, della forma in piccolo della *Marginella cornea*; *colore* grigio perla; *spira*, composta di una escrescenza mammel-

liforme; *giri-di-spira* probabilmente 3, di cui i primi due embrionali, l'ultimo grande; *sutura* indistinta; *apertura* lineare, aderente in tutte le sue parti alla *columella*; *columella* fornita di 4 pieghe rilevate e distinte; *labro* ripiegato in dentro.

Lunghezza mill. $2 \frac{2}{3}$, larghezza $1 \frac{2}{3}$.

Habitat. Palermo, di recente trovata non rara alla profondità di 50 metri, sempre senza l'animale.

Osservazione. Tra questa specie, passa tanta differenza quanto avviene tra la *M. minuta* (Voluta) Br. e la *M. clandestina*, L. Pfeifer. Il principale carattere da cui vien distinta, è la forma della spira e dell'apertura molto più stretta ed angusta che nelle due nominate specie; essa richiama quella di un *Ovula*.

Trovasi anco fossile in vari depositi del pleistoceno Palermitano.

Era già dato alle stampe questo mio piccolissimo lavoro, quando fui avvertito dal D.^r Tiberi della identificazione dell'*O. neglecta* con l'*O. elegans*, come io avevo supposto. Era ben facile l'inganno avuto riguardo alla dimensione, ed altri caratteri, che probabilmente non presentano gli esemplari provenienti di Magnisi, (Tib.) dove la cennata specie ha un minore sviluppo che nel mare di Palermo. La presente pubblicazione se non altro avrà servito a dare una esatta figura, migliore di quella del *Journal de Conchyliologie* (Janvriar 1868 Pl. V. fig. 2.)



6. Tambuscio dis. e lit

Lit. Frauenfelder Palermo

BIBL
MUSEUM
PARIS

- 1-Cingula maculata. 2-Cingula concinna. 3-Alvania subareolata.
 4-Aclis lineata. 5-Odostomia turriculata. 6-Odostomia elegans.
 7.7^a-Lamellaria spirolineata. 8-Lacuna Mediterranea.
 9.9^a-Pyrula Panormitana. 10-Marginella occulta.

Prezzo L. 2.

Dirigersi presso Luigi Pedone Lauriel libraio a Palermo

Corso Vittorio Emanuele N. 381 *bis* p. p.